

L'associazione Cure palliative dona all'Asl 50 mila euro

Assistere i pazienti nel momento più difficile, quando soffrono, tenendo sempre la persona al centro della cura.

È questo l'obiettivo di Asl e dell'Associazione cure palliative di Bergamo che ieri hanno firmato il protocollo d'intesa con una donazione all'azienda sanitaria locale di 50 mila euro da parte della onlus. «Questo è un appuntamento importante - commenta Arnaldo Minetti, presidente dell'Associazione cure palliative di Bergamo - perché intendiamo approfondire e rilanciare gli obiettivi di questa sinergia con l'Asl che si dimostra sempre attenta a raccogliere le nostre sollecitazioni e ad aprire sempre nuove iniziative su più fronti. Bisogna ricordare che le cure palliative a Bergamo sono un fiore all'occhiello della sanità».

La collaborazione tra l'associazione e l'Asl è iniziata nel 2008 con la sottoscrizione di diversi protocolli e con una donazione complessiva di 170 mila euro. Mara Azzi, direttore generale dell'Asl, ha ribadito l'importanza «di un lavoro insieme perché c'è un'attenzione forte sul tema del dolore, i pazienti devono essere seguiti in questa fase delicata della loro vita in cui la sofferenza è centrale. Non ci rife-



Da sinistra, Arnaldo Minetti e il direttore generale dell'Asl Mara Azzi

riamo solamente ai malati oncologici, ma anche agli anziani. Non vogliamo abbassare l'attenzione perché le persone devono essere rispettate in tutto il loro percorso». Gli obiettivi del protocollo saranno di riqualificare il progetto di collaborazione con l'assistenza domiciliare integrata per malati in fase avanzata, approfondire la collaborazione con gli enti della Rete locale di cure palliative, diffondere informazioni alla popolazione e rafforzare la formazione degli operatori. «La nostra rete - spiega Benigno Carrara, coordinatore del servizio Cure domiciliari

e riabilitazione dell'Asl - può contare su otto hospice, per un totale di 66 posti letto. Si aggiunge il servizio di ospedalizzazione domiciliare per i malati oncologici dell'hospice di Borgo Palazzo che assiste circa 120 malati. Poi si sono le cure palliative dell'Adi che riguarda 2.600 malati l'anno. Complessivamente ogni anno sono 3.200 i pazienti seguiti. Ma il servizio deve ampliarsi sempre di più interessando non solo i malati oncologici, ma anche anziani con patologie gravi come Sla e Alzheimer». ■

E. Ri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA